Anno V. TORINO Giovedì 13 APRILE 1871 Num. 102.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia ***C. Favale e Comp.*** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 13 APRILE 1871.

ITALIA

La stampa radicale in Italia.

Come sono alcuni più cattolici che il Papa e alcuni più realisti che il Re, così vi sono in Italia alcuni più repubblicani che i rossi della Francia.

Il numero di questi è sicuramente piccolissimo, ma tuttavia e a Milano, e a Parma ed a Lodi si pubblicano giornali, i quali o scusano o anche difendono il Comune di Parigi e le sue geste. Tornerà questa notizia molto strana pei nostri lettori, che quasi tutti ignoreranno l'esistenza di quei fogli, ma il fatto è positivo.

Noi duriamo fatica a comprendere tanta cecità, tanta confusione d'idee, tanto sovvertimento dei principii morali in alcuni cervelli.

Vogliono quei fogli patrocinare la repubblica? Noi siamo liberali, abbiamo fede nella monarchia sinceramente applicata, la quale è la forma di governo che trova maggior favore presso le nazioni civili dell'Europa, noi professiamo senza reticenza i nostri principii politici. Ma ammettiamo di buon grado gli argomenti che si possono addurre in favore della repubblica e, senza fare questioni teoriche, l'esempio della vicina Svizzera prova che anche senza Re, quando lo consentono i costumi, si può vivere benissimo.

Ma se fossimo repubblicani, la prima cosa che faremmo sarebbe di combattere con tutte le nostre forze e di condannare ricisamente l'insurrezione di Parigi e di non renderci moralmente complici de' suoi misfatti, persuasi che la più grande sventura che potesse incogliere alla repubblica sarebbe appunto il trionfo dei Rochefort e dei Pyat.

Ciò è tanto vero che i repubblicani più sinceri della stessa Parigi deplorarono amaramente quell'insurrezione e si travagliarono affinchè soccombesse, prevedendo il funestissimo effetto che avrebbe prodotto per la loro causa. E il Comune, quel potere di cui non dubitano assumere la difesa i nostri radicali, dopo avere proscritto la stampa liberale moderata, proscrisse la repubblicana e vediamo involto nella proscrizione il *Siècle*, il giornale del Cernuschi.

L'istinto della conservazione che è in ciascun partito consigliò a cercare se la causa principale dell'insurrezione parigina non fosse l'oro di Napoleone. È uno degli argomenti di cui s'abusò tante volte che non fa più molta specie. Ad ogni modo si volle trovare un accordo stipulato fra l'ex-ministro Rouher e l'Assy, già promotore dello sciopero del Creuzot ed uno dei primi autori dell'insurrezione presente, benchè ora disgraziato. Quale che sia il fondamento di quell'affermazione, troviamo assai naturale che s'ingegnino di farla credere verace.

Perchè soccorre ad ognuno che si farà presentemente dai Parigini il confronto tra la desolazione e lo squallore presente e la floridezza del tempo imperiale, quando ammiravasi a Parigi una prosperità di cui potevansi per avventura dolere i provinciali perchè non veniva essa promossa senza gravi loro sacrifizi, ma non certamente gli abitanti della metropoli. E le geste onde si rende famoso il Comune non provano neppure che quanto si è perduto in ricchezza siasi acquistato in libertà personale e politica. E se ha classe a cui debba riuscire doloroso il confronto è precisamente quella che campa col lavoro delle braccia, la quale se per una inaudita violazione della proprietà si vede libera dal pagamento di qualche debito, vede alla volta rincariti i viveri e quasi cessati i mezzi di provvedersene. Nè saranno le espilazioni delle casse pubbliche ciò che la risarcirà dal danno, la libererà dalla fame. Per fermo Napoleone, quantunque lo si dica autore di tutti i mali della Francia, troverà ora molti più che lo rimpiangeranno in loro segreto, giacchè la lagnanza pubblica non sarebbe senza pericolo.

I nostri radicali adunque dovrebbero amaramente piangere un'insurrezione, la quale reca tanto danno alla causa repubblicana in Francia e anche fuori di Francia, poichè si giudica dell'albero dai frutti, e la nostra vicina dà una terribile lezione a coloro che fossero stati vaghi di seguirne le orme. Si diceva che la maggioranza della nazione francese fosse monarchica, anzi non pochi la credono anche un sinsino clericale, più clericale sicuramente dell'Italia. Il vero è che non la convertiranno alla repubblica i demagoghi della loro capitale, anzi gli avversarii devono a quest'ora essere cresciuti a dismisura. Non è sì lontano il 48, e neppure il 93, che se ne sia dileguata la memoria. Si sa che gli eccessi che commettono i governi, anzichè gli atti dei loro nemici, sono quelli che li rovinano, e il Comune di Parigi non poteva servir meglio i suoi avversarii che facendo ciò che fece.

Del pericolo che corre ora la repubblica in Francia si mostrano impensieriti i deputati di Parigi, che seggono ancora all'Assemblea di Versailles. In una dichiarazione cui hanno testè pubblicata, e che si attribuisce a L. Blanc, noi leggiamo: « Se la forma repubblicana dovesse perire, perirebbe certamente il giorno in cui la violazione prolungata della legalità, l'eccesso dell'arbitrario (crediamo che l'arbitrio sia sempre un eccesso), la paralisi del lavoro, la guerra fra città e città, fra cittadino e cittadino, farebbero credere l'esistenza della repubblica incompatibile col rispetto della legge, la prosperità del commercio e dell'industria, la sicurezza individuale e la pace pubblica. » Ci pare che i cittadini del Comune siansi abbastanza inoltrati in quella via per far nascere in molti l'opinione dell'incompatibilità predetta.

Si dirà che non la repubblica formale, la repubblica moderata e liberale, la quale rispetta i diritti di tutti e appunto perciò non presenta molta differenza dalla monarchia belgica o inglese, ma la repubblica sociale è l'ideale dei nostri Robespierrini, o per dir meglio dei nostri Baboeuf, e che perciò essi portano in palma i comunisti parigini. E certo quei comunisti mettono in pratica ampiamente il principio che *la propriété c'est le vol*. Finora il lavoro non lo hanno organizzato e sono riusciti semplicemente a farlo cessare. Essi poi nel fatto non violano solo il diritto della proprietà sui beni mobili ed immobili, ma anche il diritto sulla propria persona, poichè cacciano in gattabuia, disposti anche a scannarli, coloro che non vanno loro a versi. Essi sono più *avanzati* del grande socialista Louis Blanc, rimasto sgarato in quella baraonda. Se ai nostri radicali garbano i principii dei Pyat, si servano. Provvisoriamente noi li crediamo ancora una mera negazione della società.

Il terrore incusso dalla prima repubblica, nei giorni del Comitato di salute pubblica, era non giustificato ma scusato o spiegato dal pericolo in cui versava la patria combattuta accanitamente dallo straniero e dai nemici della rivoluzione all'interno. I rettori facevano a loro modo un'applicazione del principio *salus populi suprema lex esto*. Per quanto terribili e riprovevoli siano stati i mezzi di cui si valsero, venne loro fatto di salvare la rivoluzione e di sconfiggere il nemico. Adesso non c'è più ombra di quella sinistra grandezza. È un'orgia di sangue, una parodia che non può produrre nessun bene. I Prussiani occupano ancora i forti che sovraggiudicano Parigi, potrebbero fulminare a beneplacito e disperdere come nebbia l'effimero potere del Comune, arrecare alla Francia l'onta di una nuova invasione della loro capitale ed essere tuttavia considerati come nemici meno crudeli di coloro che ne fanno presentemente strazio. Eppure v'è in Italia chi difende ancora il Comune di Parigi!

Genova, 12. — Di questi giorni furono a Genova i deputati Boselli e Luzzati. Essi visitarono, accompagnati dal nostro Sindaco, i magazzini generali in costruzione, prendendo cognizione dell'andamento dei lavori e dei 45 magazzini già utilizzati pel commercio, proseguirono poscia per Savona onde avere sul luogo conoscenza dei lavori che debbonsi eseguire in quel porto. (*Commercio*).

— È morto ieri l'altro il conte Giorgio Mameli, contr'ammiraglio in ritiro.

Era nativo di Sardegna e fu padre del prode *Goffredo*.

Come soldato di mare si distinse sopra i moltissimi del suo tempo.

— Una brigata di giovanotti, verso le 4 pomer. di ieri, mentre attendevano a far baldoria nella località di Pianderlino, per cagione d'una qualche femminuccia venivano a fiera rissa fra loro, mettendo mano ai coltelli, e rimanendo feriti nella zuffa tre dei corrissanti, che in uno stato assai lamentevole furono trasportati all'ospedale.

Inutile è il dire che i colpevoli rimasero latitanti.

Più non faremo commenti; soltanto dobbiamo constatare che in pochi giorni l'ospedale di Pammatone ha accolto nelle sue sale non meno di venti accoltellati! *Sic itur ad astra!* (*Movimento*).

Milano, 12. — Sabbato scorso decedeva in questa città il marchese Balsamo-Crivelli, distintissimo apicoltore e bacologo illustre.

Firenze, 11. — Leggesi nell'*Opinione*:

« Riceviamo una lettera firmata dal signor Emilio Guillaume e dagli artisti della sua Compagnia, nella quale si dà, intorno al doloroso fatto avvenuto l'altra sera al teatro Principe Umberto, una versione affatto diversa da quella che noi abbiamo pubblicata.

« Secondo questa lettera:

« 1° Non è vero che il colpo sia partito dai briganti cioè dalla parte in cui erano gli artisti della Compagnia;

« 2° Non è vero che l'infelice comparsa sia stata colpita in fronte; fu invece colpita al lato destro della testa, dal basso in alto, da un altro figurante vicino, al quale esplose involontariamente il fucile, ed abbenchè fosse caricato soltanto a polvere, pur tuttavia il colpo, partito a bruciapelo, fece palla e rese cadavere il povero figurante.

« La giustizia procede, e lasciamo a lei la cura di indagare quale delle due versioni sia esatta. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 160) del 15 marzo, con cui è approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Prato in Toscana, del 12 gennaio 1871, con la quale stabilisce alcune norme per la direzione ed amministrazione di quel Collegio Cicognini, e assume a carico del Municipio e nella misura fissata dalla legge gli stipendi del personale dirigente ed insegnante del Liceo ginnasiale, della Scuola tecnica e della scuola elementare interna del Convitto, contro un assegno fisso del Governo di lire 5000 annue, oltre il sussidio per la Scuola tecnica consentito dai regolamenti in vigore.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario fra le quali notiamo la seguente:

Con regio decreto 7 aprile 1871 Santanello comm. Raffaele, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, fu tramutato a Firenze.

Cronaca Cittadina

⁂ **Canali Cavour.** — Ci scrivono:

« *Signor Direttore*,

« Come seguito alle notizie che già le ho diretto e che ella gentilmente accolse circa all'appalto della costruzione del nuovo diramatore delle acque del Canale Cavour sui territorii Novarese e Lomellino, pregiomi di renderla consapevole che all'asta pubblica tenutasi ieri, tutti i tre lotti furono in primo esperimento deliberati, il primo col ribasso di 6 50 p. 0/0, il secondo di 5 50 ed il terzo di 14 25 p. 0/0.

« Il termine utile per i ribassi ulteriori, non inferiori però al ventesimo sui prezzi del primo deliberamento, scade col mezzodì del 24 corr. aprile.

« *Il presidente* BIAGIO CARANTI. »

⁂ **Società ginnastica.** — I signori soci sono pregati d'intervenire alla lezione di chiusura del corso serale di scherma e ginnastica per sabato 15 corrente mese, alle ore 7 1/2 pomeridiane.

⁂ **Fiera di fiori.** — Aprendosi il 30 aprile la fiera dei fiori la quale durerà fino il 7 maggio come dall'antecedente circolare, il Consiglio di Direzione fa calde istanze presso tutti i soci giardinieri e fabbricanti d'oggetti ed istrumenti di giardinaggio, a voler concorrere con tutti i mezzi affinchè essa riesca di decoro alla nostra città e proficua per gli espositori.

L'idea di questa fiera venne accolta dal pubblico, dalle autorità e dai corpi scientifici col più gran favore, per modo che la Giunta municipale di Torino, oltre ad accordare a tale scopo l'uso degli spazi circolari dei giardini pubblici detti della Cittadella, volle aggiungervi a titolo d'incoraggiamento due medaglie d'argento dorato; altre sei medaglie, due d'argento e quattro di rame furono mandate dalla R. Accademia di agricoltura; ed altre sei medaglie, due d'argento e quattro di rame, vennero eziandio concesse dal Comizio agrario di Torino.

In virtù pertanto di questi generosi doni, il Consiglio di Direzione ha stabilito il seguente programma:

1. Alla più svariata ed abbondante collezione di piante annue e biennali (o considerate come tali) in piena fioritura come *Cheiranthus*, *Viola tricolor*, *Reseda*, *Phlox*, *Vinca*, *Alyssum*, ecc. — Una medaglia d'argento ed una di rame della R. Accademia.

2. Alla più svariata ed abbondante collezione di piante annue e biennali in piena fioritura (come sopra) ma avuto unicamente riguardo alla loro migliore coltivazione. — Una medaglia d'argento dorato del Municipio ed una di rame del Comizio agrario.

3. Alla più svariata ed abbondante collezione di piante di stufa temperata in piena fioritura come *Geranium*, *Crysanthemum frutescens*, *Fuchsie*, *Verbene*, *Petunia*, ecc., ma avuto special riguardo alla buona coltivazione. — Una medaglia d'argento ed una di rame del Comizio agrario.

4. Alla macchia ornamentale combinata con piante annue e di stufa temperata, fiorite od a foglie colorate, ma distinte per una buona combinazione di tinte e vaghezza di disegno. — Una medaglia d'argento dorato del Municipio ed una di rame della R. Accademia.

5. Alla più svariata ed abbondante collezione di piante a foglie colorate ed ornamentali proprie per ornare le macchie di decorazione nei giardini. — Una medaglia d'argento della R. Accademia ed una di rame del Comizio.

6. Alla più svariata ed abbondante collezione di rosai in vaso fioriti avuto piuttosto riguardo alla qualità rifiorenti ed alla miglior coltivazione. — Una medaglia d'argento del Comizio agrario ed una di rame della R. Accademia.

7. Al più bello ed elegante mazzo di fiori adatto per le signore da portarsi in teatro e simili. — Una medaglia di rame della R. Accademia.

8. Alla più ingegnosa ed elegante decorazione di fiori per tavole. — Una medaglia di rame del Comizio agrario.

9. Al più completo assortimento d'oggetti d'ornamento od articoli di giardinaggio. — Una medaglia di rame della R. Accademia.

Le domande dei soci per essere ammessi ad esporre le loro piante ed oggetti di giardinaggio devono essere rivolte *alla presidenza della società Orto-Agricola presso lo Stabilimento Burdin*, non più tardi delli 23 aprile, indicando lo spazio che il socio intende occupare.

La fiera aprendosi il 30 aprile, le piante ed oggetti devono essere collocati nel posto assegnato il 29 onde il mattino del 30 il Giurì possa fare la sua rivista e destinare i premii.

Facendosi in quella circostanza dei lotti di piante per offerire in dono ai benemeriti soci patroni, s'invitano coloro degli espositori, che intendono fare qualche dono in proposito di destinarlo all'apposita Commissione prima dell'apertura della fiera.

Il titolo di fiera indica bastantemente che le piante ed oggetti esposti possono dal compratore essere subito esportate, e che le spese di addobbo, collocamento, trasporto, ecc., sono a carico dell'esponente.

⁂ **Macchine a comprimere fieno, ecc.** — La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha, con pensiero utilissimo, posto a disposizione del commercio alcune macchine *Leduc* per comprimere foraggi, stracci, carta, ecc., per renderne agevole ed economico il trasporto.

Queste macchine saranno affittate mediante discrete tariffe di cui si può aver visione presso le stazioni a cui si deve poscia dirigere le richieste relative.

⁂ **La guarnigione di Torino** dall'11 aprile vien composta della brigata Calabria, reggimenti 59 e 60, generale Adorni; del 1° reggimento bersaglieri, colonnello Girola; del reggimento Nizza cavalleria, colonnello Brunetta d'Usseaux; delle compagnie di maestranza e artificieri di artiglieria; e della legione allievi carabinieri, oltre i carabinieri della legione Torino che sono però ripartiti in tutte le antiche provincie continentali.

⁂ **Teatri.** — La primavera teatrale volge per noi assai propizia, e se qualche uccello di cattivo augurio non viene a turbare i sogni dell'impresario e degli artisti del Vittorio Emanuele, possiamo dire senza ambagi che la stagione di carnovale-quaresima è un nonnulla a confronto degli spettacoli che si allestiscono attualmente al Balbo ed allo stesso Vittorio, il quale avrebbe già aperto l'adito agli amatori di messer *Rigoletto*, dardeggiando col suo *Dardo d'amore* tutti i seguaci di Cupido, se gl'immensi macchinismi del ballo di Pulini, intorno a cui si lavora attivamente, lo avessero permesso.

L'egregio maestro Sangiorgi, concertatore e direttore d'orchestra, lavora a tutt'uomo, e ci affermano che l'esecuzione della stupenda opera del Verdi supererà ogni aspettativa.

Vi prenderanno parte la brava signora Tiozzo, il tipo dei contralti, il tenore Celada ed altri egregi artisti, di cui non rammentiamo il nome.

Sabato sera dunque, se qualche altra imprevista circostanza non si frapporrà all'andata in scena, potremo bearci nella *donna è mobile* e nel *Dardo d'amore* del Pulini. — E così sia!

Questa sera allo Scribe si darà la commedia in 3 atti di Scribe: *Bataille de dames;* e domani sera poi andrà in scena la nuova operetta di Offemback: *Tromb-al-cazar*.

La Società dei figli del Progresso essendosi installata al Gerbino per dare un corso di rappresentazioni a beneficio dei poveri, tutte le feste, domenica si produrrà alle 8 1/4 col *Giorgio Gandi* di L. Marenco e la brillantissima farsa: *I miei ultimi venti soldi*.

Stassera all'Alfieri avrà luogo la beneficiata della brava attrice signora Rosa Rosano colla nuova commedia di L. Pietracqua, *L'Aso andorà*.

⁂ **Portafogli smarrito.** — Competente mancia a chi consegnerà al negozio della signora C. Massimino, 18, portici della Fiera, un portafoglio di varii scompartimenti, contenente un biglietto di 100 lire della Banca Nazionale, e due coupons da 25 lire 25 cent. di Obbligazioni demaniali, della serie H e G, n. 04970, stato smarrito mercoledì mattina, 12 corrente, traversando la strada ferrata da Burdin Maggiore a via Nizza fino ai portici della via Nizza.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 aprile 1871

Lovisio Lorenzo, d'anni 60, di Torino, agente di cambio — Rossi Gio., id. 58, di Rivarolo, operaio nel R. Arsenale — Guglielminotti Giuseppe, id. 9, di Cossilla — Boccassino Felicita, id. 29, di Orbassano, erbivendola — Parolis Apollonia, id. 82, di Torino — Capra Giovanna Maria nata Roglia, id. 84, di Rodi,

locandiera — Pedrone Giuseppe, id. 76, bracciante — Bonelli Bernardo, id. 31, di Villanova, impiegato di prefettura — Garino Maddalena, id. 11, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 12 aprile 1871
Maschi 12 femmine 12 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	742,8	744,1	743,8	743,1	743,8	743,2
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 9,7	+ 11,3	+ 13,5	+ 15,8	+ 15,2	+ 13,5
Tensione del vapore in millimetri	7,9	7,8	7,5	8,4	8,8	8 5
Umidità relativa in centes.	89	80	66	63	[illegible]	75
Declinazione magnetica	15° 23'	15° 16'	15° 20'	15° 33'	15° 25'	15° 22'
Venti	NE debole	NE debole	NE debole	SO debole	SO debole	calma
Stato atmosferico	n. p. s.	copert.	n. p. s.	copert.	n. ser.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 9,5 / massima + 18,0
Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 13 + 9,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 14 aprile 1871)
Nascere del **Sole**, ore 5 39 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto, ore 7 1.
Nascere della **Luna**, 3 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 25 matt.
Tramonto, ore 1 18 sera. — Giorno della Luna 25°

VARIETA'

LA SOCIETA' DEGL'INGEGNERI
E DEGLI INDUSTRIALI DI TORINO.

Una delle istituzioni che in questi ultimi anni la nostra città vide sorgere e prosperare se non a dismisura, certo destando sovventi non lieve interesse, è la Società degl'ingegneri e degl'industriali.

In essa trovate delle vere illustrazioni della scienza e delle arti piemontesi, e di parecchie altre provincie d'Italia, a fianco di giovani industriali ed ingegneri.

In seno ad essa ben di spesso l'erudito e provetto professore quasi senza avvedersene e senza piglio alcuno cattedratico accenna a qualche nuovo portato di una scienza, alle migliorie di recente introdottesi in un'arte; il timido fabbricante o professionalista in seno ad essa non di rado lo trovate a contatto di peritissimi e dotti suoi colleghi, da cui sol che gli abbisogni ottiene consiglio e conforto.

Questa Società composta di persone dedicate a severi studi, oppure al commercio o alle industrie consacrate, non fece quasi mai parlare di sé.

Ma noi che ebbimo la ventura di poter assistere ad alcune delle sue ultime sedute, ci persuademmo che ci potranno essere riunioni più numerose e più rumorose di queste, ma non certo più utili per la classe degli uomini del giorno, gli ingegneri e gli industriali.

Sulla densità dei materiali laterizi e sui diversi loro stadi di cottura un giovane ingegnere faceva non è guari considerazioni che valsero ad invogliare l'illustre chimico Sobrero a fare preziose osservazioni, ed a proporsi di fare col detto ingegnere nuovi e speciali studi sull'argomento medesimo.

Una questione riguardante la buona conservazione delle strade fu più tardi ben studiata da apposita Commissione. Ed a questo riguardo ci sia permesso dire come questa Società, invitata dal Municipio torinese ad emettere il suo autorevole avviso su una proposta di acquisto di un nuovo rullo compressore del pietrisco a trazione a cavalli, vide apprezzato il suo parere in guisa insperata, perocchè non solo la Giunta ed il Consiglio comunale approvarono in massima l'idea dell'acquisto che doveva importare L. 8000, ma approvarono una speciale proposta della Società che importerà la spesa di circa L. 18,000.

L'opera dei rulli compressori del pietrisco è utilissima per una buona costituzione e conservazione del suolo pubblico, ed a tutta ragione attrae l'attenzione dei municipii e delle provinciali rappresentanze; gli è per ciò che gli studi fatti e le conclusioni cui venne a capo la Società in discorso, acquistano sempre maggior interesse.

La Società medesima è in oggi sulla via di far compiere un gran passo agli studi idrografici nel nostro paese.

Già dal 1867 — proponente l'eminente idraulico che è il Richelmy — essa aveva iniziati studi per addivenire alla compilazione di un'idrografia del Piemonte.

Lo scorso anno l'in allora presidente cavaliere Peyron risollevò la proposta ed una Commissione fu incaricata di continuare e concretare sempre meglio l'opera degli anni passati.

Proponeva questa Commissione di dover richiamare in aiuto ai proprii studi tutti i dati idrografici che già fossero stati raccolti, e sopratutto da uffizi governativi.

A tal uopo l'attuale presidente, commend. Codazza, scriveva ai Ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio non meno che alla amministrazione del canale Cavour ed al municipio di Torino, ed otteneva da tutti non solo le più lusinghiere risposte, ma altresì l'offerta di efficace cooperazione.

Ah! non crediamo di peccare di esagerazione dichiarando benemeriti del paese quegli egregi uomini che si danno la mano in sostenere coll'autorità della loro perizia e del loro nome o della loro operosità questa utilissima Società.

Solo lamentiamo che specialmente l'elemento giovane e l'industriale non concorra, come dovrebbe, a rendere sempre più vigorosa l'opera della Società stessa.

Ci scrivono:

Firenze, 11 *aprile* (*sera*).

Martedì, 18, si aduna il Senato in seduta pubblica. Ci ho fondata ragione di credere che il Mamiani presenti la relazione sulla legge delle guarentigie; la discussione principierebbe verso la fine della settimana.

La Camera riprende domani i suoi lavori. Il numero dei deputati sarà pur troppo molto scarso; tuttavia basterà per l'esame, in Comitato, delle leggi urgenti della sicurezza pubblica e dell'ordinamento dell'esercito, che è quello che per ora importa di più.

La sessione durerà, tenetelo per fermo, tutto maggio.

Con buona pace dell'*Unità Cattolica* non posso indurmi a credere che la Deputazione inglese abbia consegnato al Papa soltanto 63 mila lire. Dubito che ci sia qualche equivoco. A me venne assicurato che l'offerta fosse di mezzo milione di lire. Chi mi dava questo ragguaglio era in grado di saperne qualcosa. Successivamente i giornali romani asserirono che l'oblazione ascendesse ad un milione e duecento mila lire. Ma quand'anche questa cifra sia lontana dal vero, è pur difficile credere a quella che viene allegata dal foglio clericale di Torino. Mi pare che sia far torto alla stessa illustre Deputazione supporre che sia venuta dall'Inghilterra in Italia, con tanta pompa, per portare al Papa una somma così meschina.

Pare prossimo un movimento nel personale dei prefetti, motivato dalla domanda di riposo fatta da taluni di essi, tra i quali citasi il prefetto della vostra città.

Ogni giorno si crede d'udire la notizia che tutto è finito a Parigi; ma per contro i giorni passano e si rassomigliano, le truppe regolari avanzano sempre, ma il progresso loro è molto lento. Ciò non si può spiegare colla resistenza sola degl'insorti. Bisogna dire che la città se non aiuta la *Comune*, per lo meno la tolleri. Altrimenti colle truppe di Versailles nella città, un movimento energico interno basterebbe a far cessare l'attuale stato di cose. Ma invece Parigi sta spettatrice della lotta fratricida, e lascia che francesi ammazzino francesi, assistendo colle mani incrociate allo spettacolo orrendo. Buon pro faccia loro! E.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 11 *aprile* (sera).

Il conte di Choiseul, nuovo ministro di Francia, giunto ieri a Firenze, ha assunto fin d'oggi la direzione della Legazione di Francia. Il Rothan partirà entro la settimana, ed anzi ha già preso fin d'oggi commiato dal presidente del Consiglio e dal ministro degli affari esteri. In questa stessa circostanza ebbe luogo la presentazione del conte di Choiseul, il quale, a quanto mi si assicura non tarderà ad essere ricevuto in udienza solenne dal Re.

Il conte di Choiseul è giovine ancora, di bello aspetto e di modi signorili. Negli ultimi tempi dell'impero apparteneva alla schiera non numerosa dell'opposizione liberale, ed egli stesso rammenta con compiacenza la parte attiva avuta al Corpo legislativo, sopra tutto allora quando, nel luglio scorso, fu dei pochissimi che cercarono di fare argine alla frenesia generale per la guerra.

Il suo linguaggio, per quanto mi si afferma, è favorevole assai alle cose nostre. Egli non esiterebbe a fare le più aperte dichiarazioni, al punto di vista personale, di opinioni tali che potrebbero essere proprie di qualsiasi italiano liberale ed intelligente. Naturalmente egli non può dispensarsi dal lasciar presentire che il Governo francese non potrà obbedire esclusivamente alle tendenze che sono proprie del Favre e degli altri sinceri amici che l'Italia ha in Francia. Accanto a questi che sanno recare un giudizio illuminato ed imparziale sulle cose di Roma, avvi una maggioranza troppo necessaria allo andamento regolare delle cose in Francia, perchè il Governo non sia tenuto a secondarne le aspirazioni fino all'estremo limite del ragionevole e dell'opportuno. Secondo il linguaggio del Choiseul lascierebbe travedere, questa sarebbe la politica che noi abbiamo da aspettarci dal lato della Francia; la saviezza dell'Italia basterebbe a scongiurare ogni pericolo, poichè non le si chiederebbe nella trattazione della questione romana che quella giusta condiscendenza, alla quale gli interessi cattolici hanno incontestato diritto.

Se le cose sono realmente in questi termini, come ho ogni argomento di credere, sarebbero a sbandirsi fin d'ora tutte quelle apprensioni che si erano potute concepire. Dalla Francia, oramai possiamo essere certi, non verrà a Roma incoraggiamento alla resistenza, nè tanto meno lusinga d'intervento. Non è infatti supponibile che il Choiseul e il D'Harcourt, venuti assieme in Italia, rechino istruzioni disformi od intendimenti diversi.

Il Sella ha commesso al suo segretario generale, comm. Perazzi, uno studio intorno alla difesa del sistema finora seguito per la esazione del macinato. Non è dubbio che il suo lavoro potrà fornire la base di un giudizio definitivo sopra questo importantissimo soggetto.

Ci scrivono:

Roma, 10 *aprile*.

Le funzioni religiose di questa settimana ebbero luogo in tutte le chiese nostre colla massima quiete e senza che avvenisse il menomo degli inconvenienti che si temevano.

Temevasi che i liberali, cioè quella parte di liberali che si vuol chiamare dei *liberi pensatori* e che incominciano per non voler lasciar *pensare liberamente* gli altri, cercasse di fare qualche manifestazione di scandalo e di riprovazione ai fedeli; temevasi che i clericali dall'altra parte volessero commettere alcuno di quegli atti che somigliano a provocazione ed ai quali un popolo così nuovo ancora alla libertà com'è il nostro, è troppo facile che si lasci prendere.

Nulla di questo è successo, e ne sieno lodati gli uni e gli altri. La concorrenza dei fedeli nelle chiese fu grande, ma niente affatto straordinaria: nè maggiore nè minore che negli altri anni; e se ho da dirvela, la mi parve inferiore a quella che ho visto costì nelle vostre chiese di Torino l'anno scorso.

Insomma nulla è stato di diverso dagli altri anni, meno la pompa in San Pietro, il Papa non avendo voluto celebrare e non essendosi lasciato vedere.

Ciò avrebbe dovuto cagionare una diminuzione sensibile nel numero dei forestieri accorsi; ebbene questo neppure non ebbe luogo, e mi si assicura che vi è assai poca differenza dalla quantità che veniva gli altri anni, e ciò perchè molti dubitavano se il Papa si sarebbe effettivamente astenuto, e moltissimi erano curiosi di vedere come le cose sarebbero volte in quell'occasione.

E frattanto tutti questi forestieri hanno dovuto persuadersi col fatto come tranquilla e sicura sia la nostra città a dispetto dei nemici nostri e delle trame che indubbiamente si ordiscono a turbare l'ordine, e tornando al loro paese, a meno che non sieno animati dal livore e dallo spirito di parte il più ingiusto, dovranno confessare che non mai come ora fu Roma in pace ed in benessere.

Fra codesti accecati (che ve ne sono pur troppo) duolmi dovervi dire che sono principali i francesi. Essi non nascondono la loro avversione all'Italia ed il loro desiderio di ritoglierle Roma, e tutti dichiarano che tale è l'opinione generale dei loro compatrioti.

Gl'inglesi invece che son venuti qui componenti la famosa deputazione cattolica, si sono ricreduti, e mi si assicura che hanno dichiarato ad una persona autorevole di essere stati tratti in inganno e d'avere ricevuto sul conto di Roma relazioni molto contrarie alla verità.

Abbiamo qui il celebre padre Giacinto, il quale conta fermarsi a Roma un mese e più. È un uomo in sui 45 anni, aspetto severo e meditativo, aria melanconica e stanca: veste l'abito borghese, tutto di nero, ma vi si scorge pur sempre il frate. Ha intenzione di vivere ritirato e di non mostrarsi, nè fare discorsi o stampare cosa veruna; ma se verrà assalito da periodici clericali od oratori, si difenderà.

I lavori a Roma, per ricevere la sede del Governo, sono spinti con grande alacrità, anzi sappiamo da buona fonte che si son prese le misure necessarie perchè tutti i ministeri e i due rami del Parlamento vi sieno installati, in parte almeno, verso i primi del mese di luglio prossimo.

Ecco d'altronde in qual ordine si opererà il trasferimento: la marina per la prima, in seguito l'istruzione pubblica, il commercio, la giustizia, l'interno, le finanze, gli affari esteri, ed in ultimo la guerra ed i lavori pubblici.

I lavori del palazzo Madama per l'installamento del Senato saranno completamente finiti il 15 giugno. Quelli di Montecitorio sono spinti con tale attività che si può prevedere saranno terminati alla fine di giugno.

Sappiamo del resto che l'intenzione del Governo è di aprire la nuova sessione parlamentare a Roma il 3 luglio.

In seguito alla morte del conte della Minerva, la cura di reggere provvisoriamente la Legazione italiana in Grecia è affidata al segretario cavaliere Galvagno. Questo giovane diplomatico fu invitato a succedere al conte Alberto Boyl, del quale tutti ricordiamo la tragica fine.

LA DIREZIONE DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI

ha pubblicato un suo manifesto nel quale rende noto che quella Società a favorire il concorso a Napoli per l'Esposizione internazionale marittima che ivi avrà luogo, ha accordato, durante quei giorni, un ribasso del 40 per cento per Napoli dalle stazioni di Bologna, Ancona, Pescara, Bari, Lecce e Taranto.

Cronaca della guerra.

(Vedi Gazzetta nn. 234, 247, 3, 4, 9, 10, 14 e 31)

1 *gennaio.* — Gran dimostrazione repubblicana a Bordeaux di 50 mila persone. Il Gambetta arringa la moltitudine, ed è vivamente applaudito. Egli esprime la sua fiducia nella vittoria dei Francesi.

2. — Le truppe prussiane entrano a Mézières.

— I Francesi attaccano i Prussiani sulla linea di Courcelles-Grevilles, nei dintorni di Bapaume.

— In un combattimento di ricognizione presso Croix, al sud di Delle, 200 Francesi sono respinti oltre il confine svizzero e disarmati.

3. — Il generale Bentheim sorprende i Francesi alla sinistra della Senna, prende loro 4 cannoni e 2 bandiere, e fa 600 prigionieri.

— Si ripiglia e dura tutta la giornata l'attacco dell'esercito del Nord. Si combatte a Sapigny e Favreuil. I Francesi s'impadroniscono delle posizioni prussiane e del villaggio di Avesnes-le-Bapaume, di Grevillers e Ligny-Tilloy.

4. — Capitolazione della fortezza di Rocroi. Si prendono ivi 72 cannoni, una bandiera, molte munizioni e viveri, e si fanno 300 prigionieri.

5. — Comincia il bombardamento della parte meridionale di Parigi. Delle granate cadono nel giardino del Luxembourg.

— Un decreto del Governo francese chiama sotto le armi la classe del 1871.

— Il Bordone fa arrestare a Autun l'ex-ministro Pinard, perchè distribuiva il *Drapeau* del Cassagnac.

6. — I Prussiani attaccano il generale Curten St-Cir, Villeporcher e Villechare e sono respinti oltre St-Amand. Il generale Jouffroy intanto è costretto ad abbandonare le sue posizioni sul Loir.

— Bombardamento d'Issy e di altri forti di Parigi.

7. — I Francesi sono attaccati da grandi forze presso Vendôme.

— I Prussiani in un combattimento di ricognizione prendono Echenas-le-Sec e Levrecey, facendo prigioni 3 ufficiali e 207 soldati.

8. — I Francesi combattono con successo a Rougemont e si avanzano sino a Villersexel.

— Continua il fuoco davanti a Parigi. Prendono fuoco le caserme del forte Montrouge.

— Seicento tedeschi entrano con artiglieria a Fécamp, imponendovi contribuzioni.

— I Tedeschi attaccano Nevillo e occupano Villeporcher.

9. — Capitolazione di Peronne. È fatta prigioniera la guarnigione di 3 mila uomini.

— L'esercito francese dell'Est dà battaglia ed espugna Villers.

— Werder sostiene con felice successo presso Falleraus un combattimento contro le truppe del Bourbaki e fa 800 prigioni. S'impadronisce della posizione di Villersexel.

— Il colonnello Danneberg respinge presso Montbelliard i garibaldini.

— I Tedeschi prendono d'assalto Danjoutin.

— Battaglia di Belfort con gravi perdite d'ambe le parti.

10. — Le colonne operanti contro il Chanzy si avanzano fino a un miglio da Le Mans.

— Bombardamento di Longwy.

— Combattimento di avamposti da 400 francesi e 800 tedeschi a Abbevillier presso il confine svizzero.

11. — Battaglia di Le Mans, in cui i Francesi sono attaccati su tutta la linea, e conservano le loro posizioni. Si crede che siano complessivamente in numero di 180 mila. Il 9° corpo tedesco prende d'assalto le alture di Champagne.

— Il borgo di Grenelle sulla sinistra della Senna è incendiato in diversi punti dal bombardamento.

— Le truppe del Faidherbe sorprendono le guardie prussiane a Betagnies e Sapignes e fanno alcuni prigioni. Il generale Derroya che li guidava entra a Bapaume.

12. — I Prussiani attaccano di fianco il nemico a Corneille e prendono l'altura di Hyze.

13. — Le Mans è abbandonata dai Francesi e occupata dai Prussiani, che prendono molti prigioni e materiale da guerra.

— I Prussiani rientrano a Dieppe.

— I Francesi s'impadroniscono delle posizioni di Arcey e Sainte-Marie, nel circondario di Montbeillard.

14. — Le colonne inseguenti il Chanzy incontrano il generale Schmidt a Chassille, a due leghe e mezza all'ovest di Mans. I Francesi si ritirano in disordine verso Laval lasciando 400 prigioni.

15. — Combattimento presso Hérincourt e Montbeillard. I Tedeschi si ritirano.

16. — Il generale Keller occupa Frahier e sorprende Chenières, impadronendosi dei bagagli e facendo 400 prigioni.

— I Prussiani attaccano Avalion e la bombardano per un'ora.

— Alcune compagnie di corpi franchi sotto il comando del Bourras respingono i Prussiani sino a Montbouton.

17. — Il Francesi sgombrano Alençon.

— Fazioni di guerra a Seloncourt, Vandoncourt, Montbouton e Croix. I Prussiani sgombrano Croix.

18. — I Prussiani respingono i distaccamenti avanzati dell'esercito del Nord dinanzi a Beauvais.

— Continua il bombardamento di Longwy.

— Tours viene occupata dai Prussiani.

— A Servillers ha luogo un combattimento fra il Bourras e 2000 Prussiani con 6 cannoni. I Francesi sgombrano il villaggio.

— Congiunzione effettuata tra il Werder e il secondo corpo dell'esercito alemanno comandato dal generale Fransecky.

19. — Viene respinta una forte sortita dei Parigini contro il monte Valeriano. La lotta dura dalle 11 del mattino sino a notte.

— Il generale Goeben attacca l'esercito del Nord nelle posizioni davanti a St-Quentin e dopo una battaglia di sette ore lo scaccia da tutte le sue posizioni.

20. — I Francesi si ritirano compiutamente entro Parigi.

21. — I Prussiani attaccano Digione. I Francesi conservano le loro posizioni.

— L'esercito tedesco s'impadronisce di Dôle dopo breve combattimento e prende 230 vagoni di viveri e vestiti.

— Si forzano le prigioni di Mazas a Parigi e si liberano dei detenuti, fra cui il Flourens. Tentativi d'insurrezione repressi.

— Il generale Trochu dà le sue dimissioni. Leflo è nominato comandante di Parigi.

22. — Bombardamento di Cambrai.

— I Prussiani attaccano nuovamente Digione e sono respinti. Il Garibaldi entra in città in mezzo alle acclamazioni della popolazione.

— I Prussiani occupano Foulbec e minacciano Honfleur.

— È attaccato il palazzo municipale di Parigi. Accorre in difesa la guardia nazionale. Si fanno parecchi arresti.

23. — I Prussiani si ritirano da Digione. Il Ricciotti s'impadronisce della bandiera del reggimento 61 prussiano.

— Si sospendono i *club* a Parigi sino al fine dell'assedio e si sopprimono il *Réveil* e il *Combat*.

— Abboccamento a Versailles tra il Favre e il Bismark seguito da un Consiglio di guerra tra l'Imperatore, il Principe ereditario e i generali Roon, Moltke e Blumenthal.

24. — Capitolazione di Longwy, con perdita di 200 cannoni. Si fanno 4000 prigioni.

— I Prussiani levano l'assedio di Cambrai.

25. — J. Favre intavola delle pratiche di pace a Versailles. Il Bismark chiede la resa dei forti di Parigi. A Parigi vince il partito della resistenza a qualunque costo. Vi prende il comando il generale Vinoy.

— Combattimento a Brienon. I Francesi fanno prigioniera la guarnigione prussiana.

26. — L'esercito del Bourbaki si ritira su Besanzone alla sinistra del Doubs.

27. — Viene sospeso a mezzanotte il bombardamento di Parigi.

— Il generale Clinchant è surrogato al Bourbaki, che attentò a' suoi giorni.

— È firmato un armistizio di tre settimane. I Tedeschi occupano i forti di Parigi.

29. — Dimostrazioni pubbliche a Bordeaux contro la pace.

— Si consegnano ai Prussiani senza opposizione e disordini i forti di Parigi.

— La 14ª divisione incontra l'esercito francese nella sua ritirata all'ovest di Pontarlier, s'impadronisce dei villaggi Lombacourt e Chaffois, fa 3000 prigioni e prende 6 cannoni.

30. — I Prussiani s'impadroniscono di Frasne fanno 2000 prigioni e prendono due aquile.

31. — Il Consiglio municipale di Bordeaux protesta contro le condizioni proposte di pace. A Digione si fanno dimostrazioni contro il Governo di Parigi.

— Decreto del Governo di Bordeaux che esclude dall'eleggibilità coloro che sotto l'Impero furono ministri, consiglieri di Stato, senatori, o prefetti, o accettarono una candidatura ufficiale per l'assemblea legislativa.

— Continua il bombardamento di Belfort.

CORRIERE DEL MATTINO

I fucili Remington, di cui erano armati i soldati papalini, furono in questi giorni distribuiti ai bersaglieri.

COSE DI FRANCIA.

Il silenzio del telegrafo non è certo di buon augurio in questi momenti di lotta disperata intorno a Parigi. S'egli è vero che Thiers l'8 corrente abbia promesso che, nell'aspettare alcuni giorni ancora, gli uomini dell'ordine nulla avrebbero perduto; se ne dovrebbe arguire che un'azione decisiva stavasi preparando ne' Consigli di Versailles per abbattere con un gran colpo la idra rivoluzionaria di Parigi. E non v'ha pure alcun dubbio che dessa dovrà cadere tardi o tosto: ma a quale prezzo?

Oggi abbiamo ricevuto giornali parigini colla data dell'11 corrente, dai quali rileviamo che l'aspetto di quella disgraziata metropoli si fa ad ogni istante più triste e funebre.

Il vero terrore, in tutto quanto ha di più feroce e ributtante, vi regna dovunque. Gl'infelici abitanti, pel timore d'essere denunziati, diffidano gli uni degli altri. Non si esce più all'aperto, non si parla più, non si scrive più, non si fa altro che tendere l'orecchio al suolo per ascoltare il cannone di Versailles! La maggior parte degli uomini validi tentano ogni via per fuggire, onde non essere arruolati per forza. Le donne desolate, corrono per le strade cercando nascondere i loro gioielli, e ricorrendo alle protezioni diplomatiche per abbandonare Parigi. Quasi tutte le case bancarie hanno sospesi i loro pagamenti, per cui anche le persone agiate trovansi in grave imbarazzo.

Gli uffizi del monte di Pietà sono letteralmente presi d'assalto; ma si debbono superare enormi difficoltà per ottenere imprestiti, mancando i fondi necessari per soddisfare alle domande di tutti.

Le vie durante il giorno sono occupate da pelottoni di guardie nazionali, dall'aspetto feroce, che arrestano i passanti, e con fiero minaccie li costringono ad arruolarsi nei battaglioni di marcia. Nè l'età, nè la nazionalità più non sono rispettate. Giunta la notte, queste pattuglie vengono surrogate da bande di saccheggiatori, fra i quali si trovano molte donne scapigliate, vere furie, che nulla più rispettano e tutto mettono sossopra. Insomma, soggiunge il *Gaulois*, Parigi è divenuta un inferno, che ricorda le caverne dei briganti leggendarii!

I Prussiani intanto hanno preso possesso della stazione ferroviaria del Nord, e collocarono un loro ufficiale vestito in borghese negli uffizi della stazione di Parigi, per sorvegliare il servizio e conservare un passaggio libero a quegli abitanti che volessero fuggire dalla città indiavolata.

Questa ispezione diede luogo ieri l'altro ad un curioso incidente. Alle 9 del mattino un individuo bizzarramente inzavardato, con un cappellaccio bigio sormontato da grosso pennacchio, con alti stivaloni dagli speroni d'oro, ed il panciotto alla Robespierre, adorno della inevitabile sciarpa rossa, si presenta alla stazione. Il grave personaggio discende da carrozza a quattro cavalli da posta riccamente bardati, agitanti code di volpe, e scortato da quattro *camicie rosse* che galoppavano agli sportelli.

Appena disceso dal legno, ei domanda con voce imperiosa il capo della stazione.

Questi si presenta.

— Cittadino, dice l'uomo della sciarpa, la Comune, di cui io sono membro, ha saputo che voi favorite la fuga di giovani cittadini compresi nel decreto che ordinò la leva degli uomini dai 17 ai 35 anni. Più di 200 sono partiti per questa linea. La Comune, di cui io sono membro, intende rendervi responsabile per lo avvenire d'ogni evasione di questo genere!

— Signore — gli risponde tranquillamente il capo di stazione — la Comune, di cui voi siete membro, non esiste per me.

Del resto il servizio della linea del Nord è collocato sotto la sorveglianza dei Prussiani, e voi potete indirizzare a questi i vostri reclami.

— Io me ne infischio dei Prussiani! — esclama l'uomo dal grosso pennacchio.

Appena pronunziate queste parole, il giovane ufficiale tedesco si alzò.

— Seguitemi — diss'egli al membro della Comune.

— Seguirvi! E chi siete voi?

— Un uffiziale prussiano, che vi manderà a Saint-Denis.

L'uomo dalla sciarpa scarlatta non si fa ripetere altro, esce tosto, e risalito sul suo equipaggio, parte come una freccia, seguito al gran galoppo dai suoi quattro scudieri.

La deputazione della Comune, recatasi a Versailles per trattare col Governo onde vedere se fosse possibile una conciliazione, non potè mettersi d'accordo con alcuno, avendo spiegate così enormi e così ridicole pretese per la città di Parigi, da sollevare la più viva indignazione negli uomini d'ogni partito politico.

Telegrammi particolari, di provenienza tedesca, in data dell'11, dicono che Favre si recherà a Berlino per affrettare la conclusione definitiva della pace, e rassicurare la cancelleria federale sulle intenzioni del Governo francese. Secondo quei telegrammi, il cittadino Assy sarebbe riuscito a fuggire dalla Conciergerie.

Abbiamo da Yokoama in data 15 febbraio u. s.:

La città di Yedo è stata testè in parte distrutta da un incendio del genere di quello dell'anno scorso, che ha prodotto tanta strage.

Da mille a mille duecento case sono state preda delle fiamme nella notte da sabato a domenica. Un altro incendio è scoppiato durante la notte seguente ed ha distrutto ancora da due a trecento case. Le perdite devono essere considerevoli ed è impossibile valutarle nemmeno approssimativamente, tenuto conto della grande quantità di mercanzie che nascondono qualche volta certe case giapponesi di poca apparenza.

L'epidemia che mena tanta strage e desolazione fra gli abitanti di Yokoama sembra che sia giunta al termine del suo periodo ascensionale, poichè ogni giorno scemano le sue vittime. La *Japan Gazette*, nel numero del 3 corrente (febbraio) ci fa sapere che il vainolo è vicino alla sua decrescenza. Degli indizii che ci sono pervenuti confermano questa opinione ed assicurano che da qualche giorno non si è registrato niun nuovo caso. Noi saremo dunque ancora una volta liberati da questo flagello, che ha fatto quest'anno molte più vittime che non gli anni precedenti.

CRONACA NERA.

Verso le 2 ant. d'oggi ignoti ladri penetrarono, mediante scassinamento d'una porta interna, nel negozio di commestibili di R. Luigia, in via Madonna del Pilone, esportandovi L. 6, tre secchie ed un bacile di rame.

Gli arrestati furono 15 comprese 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 11 *aprile*.

Continua completa tranquillità. Cremieux e Pelissier furono ricondotti al forte Nicolò per facilitare l'istruzione del processo. Credesi che l'inchiesta terminerà giovedì; le discussioni dinnanzi al Consiglio di guerra incomincieranno martedì.

Versailles, 12 *aprile* (o. 10 ant.).

Ieri e stamane continuò il cannoneggiamento, ma con poca frequenza. Nulla d'importante.

Firenze, 12 *aprile*.

La Camera non era in numero: domani si radunerà in Comitato.

Vienna, 12 *aprile*.

Il presidente Grant incaricò il ministro americano a Vienna di esprimere al Governo, in occasione della morte di Tegethoff, il suo profondo rammarico per questa perdita dolorosa.

La linea telegrafica con Berlino è interrotta.

FATTI DIVERSI

Carbon fossile. — Fra pochi giorni sarà aperto un breve tronco di ferrovia (17 chilometri) di grande importanza. Questo tronco si dirama dalla ferrovia Cecina-Saline, alla stazione di Casino di Terra e condurrà al Monte Rufoli ove si è trovata una copiosissima miniera di eccellente lignite, di cui già ingenti masse sono scavate e non attendono che i mezzi di trasporto per entrare in consumo. Si calcola il giacimento ad oltre un milione di tonnellate.

Le Società ferroviarie italiane intendono fare esperimenti per riconoscere se questo combustibile si possa sostituire al Cardiff ed al New-Castle.

Anche in Inghilterra si calunnia, ma colà i calunniatori pagano caro e salato i loro misfatti in modo da tor loro il gruzzolo delle perfide insinuazioni e delle spiritose invenzioni.

I tre giornali *The Public Opinion*, *The English Reader*, e *The American Register*, avevano stampato che il signor Goldschmidt aveva dissipato al giuoco l'immensa fortuna della sua moglie la famosa Jenny Lind, la quale era così stata costretta a domandare la separazione dal marito.

Queste accuse furono provate false innanzi ai tribunali, ed i tre editori dei suunominati giornali furono condannati in solido a pagare ai querelanti la somma di L. 50,000 di danni e interessi. Gli editori essendo persone solvibili e non teste di legno pagarono.

Un amatore di libri. — Da qualche tempo, scrive la *Voix de Saint-Petersbourg*, dalla pubblica biblioteca imperiale sparivano moltissimi fra i libri più preziosi. Il sospetto cadde sopra il sig. X, uno dei bibliotecari, ma siccome questi è uomo dottissimo, assai noto e teologo tedesco di gran fama, nessuno osava neppure nominarlo.

Giorni sono però, dando la pelliccia al signor X, al custode della biblioteca parve che questi avesse un volume sotto il soprabito, perciò invitò il dotto teologo a seguirlo nella cancelleria della biblioteca, dove, al cospetto di alcuni bibliotecari, gli levò di sotto il soprabito il volume che si accingeva a portar via.

Il dubbio non essendo più possibile, l'Amministrazione della biblioteca fece perquisire il domicilio del signor X; ove si trovò una considerevole quantità di libri rari, di manoscritti e d'incisioni pregevoli di spettanza della biblioteca, e che complessivamente valgono parecchie diecine di migliaia di rubli.

Il dotto teologo tedesco che amava tanto i libri rari, fu arrestato per essere sottoposto a processo e la *St. Petersbourgskaia Gazeta* ci apprende che ha nome Aloisio Pichler.

Emigranti per gli Stati Uniti. Nella *Geographisch Mittheilungen de Petermann* leggiamo che dal 1º luglio 1868 al 30 giugno 1869, il numero totale degli emigranti per gli Stati Uniti di America fu di 352,569, numero che va ripartito nel seguente modo a seconda dei paesi:

Germania, 132,807; Inghilterra, 60,336; Irlanda, 64,938; Svezia, 24,224; provincie inglesi d'America del Nord, 20,918; Norvegia, 16,068; Cina, 12,874; Francia, 3879; Svizzera, 3650; Danimarca, 3649; Indie occidentali, 2234; Belgio, 1909; Italia, 1488; Olanda, 1134; Spagna, 1323.

Fra i paesi dai quali emigrarono per gli Stati Uniti di America meno di 1000 abitanti, bisogna contare la Russia, che diè soltanto 343 emigranti; la Polonia, 184; l'America del Sud, 90; il Portogallo, 87; l'Africa, 72, il Giappone, 63; la Turchia, 18; e la Grecia, 8 solamente.

Sciamil. — Il rinomato capo circasso Sciamil è morto, giorni sono, in Medina.

Dal 1834 fino al 1859 fu capo e profeta delle popolazioni montanare del Caucaso, nella guerra contro i russi, che condusse con maravigliosa perseveranza e rara fortuna.

La circostanza che gli riuscì ripetutamente di sfuggire dai più gravi pericoli, in modo pressochè incomprensibile, lo aveva circondato dell'aureola di un santo, ed influì non poco ad infiammare i popoli del Caucaso alla *guerra santa* contro la Russia.

Al principio della guerra di Crimea, soccorso di armi e danaro dai nemici della Russia, riprese la lotta con raddoppiata energia. Ma non approfittò allora della situazione del suo nemico, perchè i russi che avevano fatto prigioniero un suo figlio lo restituirono al padre.

Il 25 agosto 1859, circuito completamente sul monte Gunib, dovette arrendersi finalmente al principe Bariantinski.

CUMINO GIUSEPPE *gerente*.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 8 *aprile*. — *Cereali*. — Il nostro mercato risentendo le scosse degli avvenimenti, ha visto finire la settimana nella stessa calma. Nè la posizione sembra migliorata. Vi è però molta speranza che non tardi gli affari saranno più fertili.

Si sono venduti 10,240 ettol. di frumento di diverse qualità, fra cui 2080 Irka d'Odessa 128|129, a lire 27 i 160 litri, sconto 1 p. 0|0 al deposito.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

11 *aprile*. — Mercato poco animato nel bestiame stante le passate feste. Animatissimo negli altri generi.

Il frumento subì un lieve ribasso e gli altri generi rimasero stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro		L. 22 80
Segala	»		» 16 48
Meliga	»		» 13 55
115 quint. Legna forte	da L.	0 25 a 0 30	
60 » Id. dolce	da »	0 15 a 0 20	
740 » Fieno	da »	1 10 a 1 20	
70 » Paglia	da »	0 65 a 0 75	
il miriagramma:			
40 Buoi 1ª qual.	lire	6 75 a 7 25	il miria.
20 Idem 2ª	»	6 — a 6 50	id.
15 Vitelli 1ª	»	6 50 a 7 —	id.
10 Idem	»	5 50 a 6 —	id.
Vino da lire 12 a 16 il mezzo ettolitro.			
2800 Pali da vite	da L.	0 25 a 0 30	
2000 Ramaglie	da »	0 28 a 0 30	

Borsa di Genova — 12 aprile 1871.

Il sostegno alla nostra Borsa si consolida ognora più. La Rendita si contrattò oggi da 58 25 a 58 15 per contanti, e da 58 25 a 58 30 per fine mese.

Il Prestito Naz. fu contrattato a 78 50 per contanti ed a 78 60 per fine mese.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2540.

Le Meridionali ricercate assai con scarsi venditori, si contrattarono da 361 a 362 per contanti ed a 362 50 per fine mese.

Il Mobiliare salì a 495 per cent. con tendenza ad aumento, il che non deve sorprendere quando si consideri che questo stabilimento possiede un numero fortissimo d'azioni Meridionali.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 693.

Alla chiusura i valori erano in aumento.

Francia breve lettera a 105, denaro a 104 75.

Londra a vista lettera 26 69, den. 26 64.

Marenghi da 21 05 a 21 06.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

Borsa di Milano — 12 aprile 1871.

Ore 2 pom. — Continua il favore per le azioni ferrovie Meridionali e per le azioni della Banca Lombarda, mentre gli altri valori sono inattivi e quasi senza variazioni.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 15
» » fine corr.	58 20
Prestito Nazionale 1866	78 5|8
Azioni della Banca Nazionale	2490 —
» Ferrovie Meridionali	362 —
» Regia Tabacchi	694 —
» Banca Lombarda	— —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 1|2
» Beni demaniali	454 —
» Asse Ecclesiastico	78 70
» Regia Tabacchi	478 —
Boni ferrovie Meridionali	452 1|2
Cambi sopra Francia a vista	104 75
» Londra a tre mesi	26 48
» Francoforte a tre mesi	220 75
» Vienna a tre mesi	208 25

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 08.

Sconto 4 1|4 per 0|0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 20 per fine corrente.

I 20 franchi 21 08 a 21 08.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
13 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 58 40 40 (58 40) 58 45 (d'ufficio).

Corso legale 58 40.

Prestito Nazion. 1866, 5 0|0. C. d. m. in c. G. 78 50 85.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2500 2502 2505 2505.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 172 179 50 70.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 400 50 399 50 401.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 368 50, in liq. 370 50 pel 30 aprile.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 350 350 75 351 350 50 351 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 06 a 21 05.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 13 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

I tentativi fatti dalla diplomazia Inglese presso la Germanica onde deciderla ad intervenire pel più pronto scioglimento delle difficoltà parigine hanno fatto buona impressione alla Borsa di Londra, la cui tenuta si è vieppiù raffermata, quantunque ferma già lo fosse da molti giorni.

E secondando quella fermezza anche le altre Borse estere non mancheranno di seguire l'impulso.

Avanti dunque finchè c'è forza e coraggio nei compratori, e finchè sono spalleggiati dai sindacati che hanno interesse a far l'aumento onde vuotare poi il loro portafoglio a prezzi alti.

Da noi oltre un reale rialzo su tutti i valori Italiani si nota un vero *engouement* per le azioni Meridionali, le quali vogliono vedere da alcuni ben presto a 400. Al principio del mese valevano appena 334. Sarebbe una bella tappa fornita in un mese.

Della Rendita quest'oggi si fece correntemente da 58 35 a 58 37 1|2 con buona e viva ricerca e poche offerte.

Chiusura ferma ai seguenti prezzi:

Prestito naz. 78 50 a 78 40.

Obbl. Ecclesiastiche 78 75 a 78 65.

Banca nazionale da 2510 a 2505.

Banco Sconto 179 25 a 179.

Meridionali a 370 a 368.

Obbl. Meridionali 181 50 a 181.

Tabacchi a 693 a 691.

Obb. Cavour 351 50 a 351.

Obb. S. Paolo 401 a 401 50.

Oro 21 08 a 21 05.

Borsa di Firenze del 12 *aprile* 1871.

Rendita lettera	58 15
Oro lettera	21 07
Londra, lettera	26 50
Cambio su Parigi	104 75
Prestito Nazionale	78 80
Obbligaz. tabacchi	482 —
Azioni Tabacchi	691 50
Banca Nazionale	2498 —
Az. Società ferr. Merid.	361 25
Obbligazioni » »	180 —
Buoni » »	451 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 77

FERROVIE MERIDIONALI.

Si assicura che le trattative fra il Governo e la Società per l'aumento del capitale sieno terminate, e che fra breve verrà convocata l'assemblea generale per l'approvazione.

Questo aumento di capitale verrebbe costituito in base alla cospicua somma dei dividendi riservati negli anni scorsi; con che verrebbero create azioni nuove rappresentanti il diritto degli azionisti alla suddetta somma, e da distribuirsi ai medesimi azionisti in progresso di tempo. *(Corr. Merc.)*

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 12. Rendita Francese 51 75.— Rendita Italiana 55 60. — Prestito nazionale 472 50. — Romane 148 50.

Vienna, 12. Mobiliare 275 80.— Lombarde 182 70. — Austriache 414 50.— Banca nazionale 721.— Napoleoni d'oro 9 87 1|2.— Cambio su Londra 125 50. — Rendita austriaca 68 60.

Berlino, 11. Austriache 223. — Lombarde 99 1|2.— Mobiliare 148 7|8.— Rendita Italiana 54 3|8. — Tabacchi 89 1|8.

Londra, 11. Consolidato Inglese 92 15|16. — Rendita Italiana 54 1|2. — Lombarde 14 7|8. — Turco 48 1|2. — Spagnuolo 30 5|8. — Tabacchi 89.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.

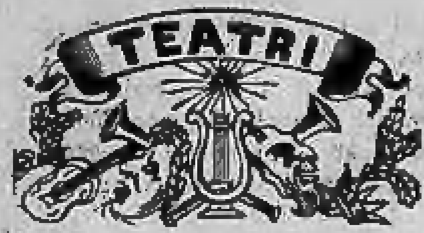
Bollettino del giorno 11 aprile 1871.

Organzino	colli	24	peso	1892 76
Trama	»	6	»	519 08
Greggia	»	1	»	19 49
Articoli diversi	»	1	»	13 75
Totali		32	»	2445 08

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 280

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Strade ferrate.

Il 20 aprile corrente, alle 12 meridiane, a Firenze, in una sala del Ministero si addiverrà col metodo dei partiti segreti all'incanto per la concessione della costruzione e dell'esercizio per anni novantanove di una linea di strada ferrata da Cremona a Mantova, con una rendita chilometrica lorda garantita dal Governo in un maximum di annue lire 20,000 a senso degli articoli 6 della legge 14 maggio 1865 e 18 della legge 28 agosto 1870.



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *Bataille de dames.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera;* Ballo: *Teresita.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *L'aso andorà.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *'L côtel.*

Piazza Bodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

Farmacia da vendere 1459

avviatissima, piazzata, con servizio di opera pia, non molto distante da Torino, con drogheria e vendita di cera.

Dirigersi al farmacista chimico sig. Taccouis, via Doragrossa, in Torino.

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 12 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerruti Vincenzo a Moncalieri.

Cascina

da vendere vicino alla Stazione di S. Damiano d'Asti, di ettari 41 (giornate 116) col pagamento a more da concertarsi.

Rivolgersi in Asti al sig. notaio Pia ed in Torino al sig. not. Ristis.
1190

DA VENDERE

una **CASCINA** (detta COMBA), situata sul territorio di Cuneo, regione Oltregrana, di ettari 47 50, pari a giornate 124 circa.

Recapito dal sig. Righetto, via Santa Pelagia, 31, piano 2°. 1467

Da affittare

dall'11 novembre prossimo un podere di oltre 300 giornate di beni coltivi irrigabili, posto nel Comune di Tina, circondario d'Ivrea.

Dirigersi alla Segreteria della casa Valperga Masino, in Torino, via Alfieri, num. 18. 1425

Da vendere

una cascina, sul territorio di Piobesi Torinese, di giornate 50 circa.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso madama Pautasso.
771

Da affittare

pel 1° ottobre prossimo APPARTAMENTO al piano nobile del **Palazzo Natta** (Piazza S. Carlo, N. 2) composto di 18 camere e 8 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilia.
1433

Dichiarazione

Avendo i sottoscritti ceduto il negozio da Caffè da loro esercito in piazza Emanuele Filiberto, N. 11, al sig. Velluva Sabino, pregano coloro che hanno interesse di rivolgersi al deposito della loro fabbrica, sito in via S. Teresa, 24, Torino.

1436 Fratelli TOSETTI.

Da affittare al presente

Alloggio di nove membri signorilmente decorati, in una delle migliori posizioni, con parte o non della mobiglia entrostante. Dirigersi alla libreria della Borsa, già Calosso, via Accademia delle Scienze, N. 2.
1453

CALCE DI CASALE

La Calce idraulica di Casale è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 82, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche. 2951

CHIERI

Da vendere anche con mora una **CASCINA** con fabbricato civile e rustico, già di Silvio e poi della testè defunta Giuseppina Pellico, di ett. 16, are 11, cent. 63, pari a giornate 42, tavole 80 circa, tra vigne, campi e prati, posta sopra un bellissimo altipiano della borgata Madonna della Scala. Dirigersi per le trattative agli esecutori testamentari cav. dott. Luigi Collo, e sacerdote Ferrero Carlo direttore del R. Ospizio di Carità. 847

FABBRICA di Astucci per Bisotterie

Scatole per argenteria e armi. — Si montano ricami e si eseguisce qualunque lavoro relativo. — **G. Gallenni,** via del Seminario, N. 4, piano 2°. 1028

Avviso

Si avverte il pubblico che fu sciolta la ditta Reboul e Compagnia, rimanendo Zaverio Reboul solo proprietario del laboratorio esistente in via della Palma, n. 14, dove si continua la fabbricazione di timbri meccanici e di ogni sorta di incisioni, e tutto a discretissimi prezzi.

Si avverte inoltre che il negozio che esisteva sotto i Portici della Fiera, N. 26, fu unito al laboratorio suddetto, via della Palma, 14, rimpetto a via Roma. 1454

DA AFFITTARE

col 1° ottobre corr. anno un appartamento signorile composto del piano nobile e degli annessi aventi tre balconi verso la via San Massimo, N. 18 (Borgonuovo), con servizio d'acqua potabile, bagno, e di scuderia, e senza.

Visibile, meno la domenica ed il mercoledì, dalle 2 alle 4 pom. 1301

Guarigione delle ERNIE

mediante la cintura galvanica sistema Raspail, impiegata con successo, da oltre 10 anni dal celebre dott. Walter Youn. Visite gratis tutti i giorni dalle ore 10 alle 4, via S. Chiara, N. 20, in fondo del cortile, a destra, 1° piano, pagamento dopo guarigione, visite a domicilio, a discrezione.

1357 **J. RICHARD.**

Vendita Volontaria

IN TORINO.

Il 15 aprile 1871, alle ore 11 del mattino, nello studio del not. Turvano, N. 12, via Santa Teresa, avrà luogo l'incanto per la vendita di un terreno fabbricabile in Torino, fronteggiante la piazza Solferino e la via Alfieri, di m. q. 2260, 30, sull'estimo di L. 67,000. 996

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

Fallimento Capuccio.

Nel giorno 22 corrente mese, ore due pomeridiane, si continuerà la verifica dei crediti nel fallimento Capuccio. Si invitano nuovamente i creditori a voler consegnare prima di una tale monizione le domande coi rispettivi titoli, alli signori Cesare Debernardi, impresario ed ingegnere Lorenzo Raimondo, od ai procuratori causidici Belli Federico ed avvocato Benedetto Ottolenghi. 1412

CASA DI CAMPAGNA

da **affittare mobigliata** di 11 membri, scuderia e rimessa, in amena posizione ed aria salubre, con acqua potabile in casa e zampillo nei giardini, presso la parrocchia di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana.

Far capo in Torino, viale del Re, numero 45. 1400

Impiego in Roma

Si offre vitto, alloggio signorile e L. 100 al mese, ad una persona che depositi, per garanzia, da **10 a 15 mila lire,** le quali verranno assicurate mediante prima ipoteca.

Dirigersi alla ditta **G. Galvagno e C.,** Piazza Castello, N. 17, Torino. 1441

Sono due persone che desiderano di fare un *censo* su una proprietà di 12 mila franchi al 10 per cento; ambidue passano i 60 anni.

Rivolgersi al Caffè dello Scalo a Porta Nuova. 1120

Da rimettere Bottiglieria bene avviata, nel centro di Torino. — Dirigersi dal tabaccaio, angolo vie D'Angennes e San Francesco da Paola.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. [illegible] Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, Via Seminario, N. 2, Torino. 17

Unicamente in via Roma, già Nuova, 14, vicino a Piazza S. Carlo.

TRASLOCAMENTO DI MAGAZZENO

da via Roma (già Nuova) N. 3 al N. 14

Col **10 aprile** è cominciato il seguito della vendita del restante della merce del fallimento *Kulbany e C. di Bielefeld.* Per risparmiare le spese di ritorno della mercanzia, la massa dei creditori ha deciso di esitarla con un **nuovo gran ribasso.** Essa consiste in telerie, tovaglierie, fazzoletti e lingerie di tutti i generi da uomo e da donna. — La vendita durerà solo **pochi giorni** nell'unico negozio in **Via Roma, già Nuova, N. 14,** vicino a Piazza San Carlo.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Roma, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.

La vendita ha luogo unicamente in Torino, Via Roma, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.

Camicie da uomo della miglior tela, **finora** a L. 8, 9, 10, 12 l'una, costano **ora** soltanto L. 5, 6, 7, 8 e 9 ciascuna.

Camicie da uomo soprafine, le più eleganti e di novità, **finora** L. 12, 14, 16, 20, 24, costano **ora** soltanto 10, 12, 14, 16, 18 fino a L. 20 le più fine di tutte.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, finora L. 8, 9, 10, 12 ciascuna, **ora** soltanto L. 5, 6, 7 e 8 ciascuna.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela corame, **finora** L. 4, 5, 6, 7, 8, **ora** soltanto L. 2 75, 4, 5 e 6 le più fine e migliori.

Calzoni da donna del più fino Percail, o fustagno, eleganti, del miglior taglio, **ora** costano soltanto L. 3, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissime, a L. 5, 6, 7.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, **finora** L. 7, 8 e 9, **ora** soltanto L. 4 50, 5, 6; intrecciate in varii modi, **finora** L. 10, 12, 14, **ora** soltanto L. 6 50, 7, 8, fino a L. 10.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, **finora** L. 12, 14, 16, 18, 20, 25, 30, **ora** soltanto L. 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

Camiciuole da notte del più fino Percail o fustagno, soltanto a L. 3 50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 6, 7 50, 8 l'una; della miglior qualità con guarnizioni veramente belle, a L. 9, 10, 12; con trine di Valenciennes, a L. 14, 16, 18.

Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percail, del miglior taglio, **ora** soltanto L. 6, 8, 9 l'uno; finissimi, con lembi, L. 10, 12; con ricami elegantissimi, L. 14, 15, 16, 24; i più fini di tutti.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percail, costano **ora** soltanto L. 5, 7, 8, 9 l'una; molto eleganti e di alta novità, a L. 10 e 12; finissime, molto eleganti e veramente sorprendenti, a L. 15, 16, 18, 20, 25, fino a L. 30.

Grande assortimento di petti di camicia da 30 centesimi a 3 lire.

Tela per lenzuoli senza cucitura, larghezza metri 1 1/2 fino a 3 1/2, da L. 45 fino a L. 85, la pezza di metri 16.

Fazzoletti bianchi ed in colore i quali saranno venduti anche a mezze dozzine, a prezzi modicissimi.

1/2 dozzina di fazzoletti vera tela, L. 2 50, 2 75, 3. Di qualità soprafine, L. 4, 5, 6, 7, 8, 10. Fazzoletti di batista, 1/2 dozzina L. 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert*, da L. 10 a L. 75.

Tela fina di 22 metri L. 21 e 22. Tela finissima di 38 e 40 metri per 15 camicie da uomo e 15 da donna a L. 60, 70, 80, 90 fino a L. 120 — di filo di Scozia di 22 metri a L. 28, 29, 30 fino a 55. Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente e cambiate a volontà. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

Compratori per L. 100 ricevono in dono una dozzina fazzoletti finissimi.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Roma, già Nuova, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.

1422

La vendita durerà soltanto pochi giorni.

LIBRERIA DI ERMANNO LOESCHER
TORINO - ROMA - FIRENZE
RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

BREVE STORIA DELLA COSTITUZIONE INGLESE

dal 411 al 1868

di ERCOLE RICOTTI

Un bel Vol. in-8° di pag. 520. — Franco per tutto il Regno **L. 3 50.**
Si trova anche vendibile presso i principali Librai d'Italia. 1374

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 41, Torino

Grande assortimento di **Piano-forti** ed **Armonium. — Vendita, Nolo, Riparazioni. Accordo.**
Specialità per Piano-forti di Germania. 1352

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.

È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 468

18

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Presso della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

DITTA R. Carisio-Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato e ricco assortimento in ogni genere di **Biancheria** in **Tele** estere e nazionali, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Mussole** per tende; **Piquets** e **Coperte** diverse, **Maglie** in seta, lana e filo, **Corpetti, Mutande** e **Calzetterie** diverse; **Crêpe** di salute; le solite e migliori specialità in **Cotoni** e **Refi,** nazionali ed esteri, per ogni sorta di lavori.

Il proprietario di questa Ditta onde aumentare e soddisfare vieppiù la sua antica clientela, ha stabilito sui numerosi suoi articoli, i più minimi prezzi possibili. 1214

Presso CORNAGLIA e CERIANO, portici della Fiera, N. 26.

ACQUA di GIGLIO

Non più lentiggini, arsure del sole, macchie gialle e rughe; beltà e gioventù possono venir restituite dalla rinomata **Acqua di Giglio** di **Lohse** di **Berlino,** approvata e riconosciuta dal Consiglio medicinale del governo di Prussia. Prezzo L. 4, 7, 12 alla boccetta con istruzione.

Dalla medesima casa **Saponi al latte di Giglio** a L. 2 50 il pezzo. 966

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali, bianchi e verdi.
CARTONI DI SARDEGNA confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti;** 6 anni di prova.
Presso **BOLOGNESI e C.,** via Lagrange, N. 31. 1044

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

A condizioni modiche.
Pagamento anche dopo il raccolto.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1ª riproduzione **Brianzuola,** esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 591

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 cadun quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino** a **C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1434

CARTONI di SEME BACHI

a bozzolo bianco veri originari del Giappone

vendibili presso la ditta **C. Trombotto e C.,** piazza Vittorio Emanuele, N. 5, Torino. — *NB.* Si danno anche al quinto del prodotto. 1479

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

GIACOMO OCCHETTI, via Seminario, 7, Torino.

Trasporti per Roma, con ribasso di L. 2 per quintale sui prezzi ferroviari.

Assicurazione posti da Torino a Roma a L. 30 per ogni viaggiatore.

Deposito di carbone coke in Torino, Fossano e Chivasso, al prezzo di L. 60 per ogni tonnellata.

Deposito di Zolfi di Romagna a L. 17 per quintale.

Spedizioni merci ed assicurazioni posti nelle Americhe, Spagna, Egitto, e le Indie, sia con vapori che con bastimenti a vela, a prezzi ridottissimi.

A semplice richiesta si spediscono tariffe speciali per qualunque destinazione. 23-A

I signori C. Favale e C. di Torino, essendosi provveduti di una nuova macchina celere pei giornali, mettono in vendita quella attualmente in uso, ancora in buonissimo stato, a due cilindri, a reazione, della ditta Perreau di Parigi, consegnabile fra breve termine.

Dirigersi per le trattative alla Ditta sopraindicata.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.